

Catania 14 luglio 1905



ORTO BOTANICO

Caro Professore ed Amico

Or è più di un mese il Baccarini
di Firenze mi scriveva confidenzial-
mente chiedendomi se io avessi
desiderato al pari di lui di portare
Lei alla Presidenza della Società
botanica nella prossima escursione
che avremo luogo a Valloombrosa.
Risposi che io non solo l'avevo
desiderato ma ero ben lieto di
dare un'attestazione di stima
a Lei che io considero uno dei
miei migliori amici ed un
autorità cui tutti ci inchiniamo
e riveriamo come uno dei
nostri maestri. Subito dopo,

prima il Bavarese, poi il
Sommario, cui avvertirono
che non ostante le premure
affettuose di parenti. Ella aveva
declinato l'offerta Prussiana
ed era ~~irremovibile~~ in
tale decisione.

Siccome una carica di tal genere
dove riservare il piacere di tutti,
e questo sarebbe davvero stato
facendosi il di Lei merito e
l'impatto nuovo, così rimasero
dubbiosi e spiacenti quelli che
a Lei avevano pensato. E il
Bavarese, il quale sembra, ed è
animato ora da sentimenti
coercitivi e prende parte
ai lavori della Società, cui sembra
che data la di ^{Lei} irremovibilità
bisognava pensare ad altro
che riservasse l'impatto ed
avesse pure benemerenze, e

mi feci i nomi di Borzi e di
Brioni instaurandomi a scrivere
all'uno o all'altro secondo che
credetti di dare una preferenza.
Io risposi che dovente che ella
avesse in modo deciso dichiarata
l'offerta, erano pur nomi cari
a me i due che mi pareva il
Baccarini, non vi poteva certo
essere ragione di preferenza ma
che pur domando ciò pure, essi
che si sarebbe dovuto tenere preferen-
te che il Borzi aveva per ben
due volte raccolto la Società
botanica a Palermo in due
Congressi che diedero i loro
frutti.

Il Baccarini e il Succurro
intanto avevano anch'essi
fatto il nome di Borzi e alla
preminenza da me accennata
aggiungevano delle altre, quella
di Presidente dell'unica Sezione
di Palermo, il fatto che egli
sarebbe venuto a Vallombrosa

a commemorare il defunto
e compianto Presidente del piano,
l'essere la più devota e curazione
del grande estinto etc.

Avuto il concorde parere
di loro ed autorizzato a dirigersi
lo feci ed egli rispose con
una frase che non lascia alcun
dubbio sull'aggradimento dell'of-
ferta «rispondo facendo e
ringraziando per il gentile pre-
senza».

Ecco a che punto erano le
pratiche alle quali fui invitato
da Firenze, quando in questi
ultimi giorni vengo a sapere
che Ella ripregato da qualche
amico sarebbe ritornato
sulla decisione, pregandolo al
desiderio espresso.

Ella sa quanto affetto e
riconoscenza io nutra per Lei;

Non mi sono ristato dal pro-
posta ai miei amici di Pavia,
di Cagliari e di Catania per la
Commissione dei Loucorfi; ho
la più secreta e profonda stima
di Lei; dell'opera sua altamente
proficua e che fa onore all'Italia,
ma giunta ad ora con tanta
la notizia che Ella avrebbe accetta
la candidatura alla Presidenza,
e dopo i passi fatti e da
me genuinamente sopra espresso
sì non ho il coraggio di
chiederle presso il Barzani.

Questa dichiarazione ho sentito
il bisogno di farla francamente
a Lei che avendo per me
onorato della sua stima e
preziosa amicizia, vorrà, io
dipero, comprovarmela, e me ne
dara una prova comprovandola
darmi un rigo di risposta
alla presente scritta con
ancora turbato.

Mi creda sempre suo affezionato
Flaviano